

Anno 20 - Numero 52
www.luccatranoi.it

1 novembre 2025
Solennità di Tutti i Santi



ANTIFONA D'INGRESSO

Ralleghiamoci tutti nel Signore,
in questa solennità di tutti i Santi:
con noi si allietano gli angeli
e lodano il Figlio di Dio.

Essere Santi non è difficile: basta lasciar fare a Dio!

Iniziamo il mese di novembre, come tutti gli anni, con la splendida e luminosa festa di tutti i santi: l'occasione per ricordarci della nostra origine e del nostro destino. Dietro la fragilità della nostra piccola vita si nasconde un potenziale santo!

Eccoli, i santi. Una miriade di uomini e donne di tutti i secoli che hanno seguito il Cristo fino in fondo, che hanno saputo consumarsi nell'amore al vangelo, che lasciano tracce di luce dietro di loro, senza volerlo, senza nemmeno saperlo. Eccoli, i santi: quelli conosciuti che finiscono sui calendari e che veneriamo nelle chiese e i tanti altri conosciuti solo da Dio, coloro che nessuno celebra e che, pure, rendono luminoso, giovane e attraente il volto della sposa. Eccoli i santi: persone normali che hanno preso terribilmente sul serio la sequela, che hanno realizzato, ognuno nella propria epoca e nella propria condizione, la stupefacente presenza di Dio. Eccoli al cospetto di Dio che vegliano su di noi e per noi tifano, ora che sono nell'assoluta pienezza, ora che hanno incontrato la pienezza. E questa giornata diventa immensa festa per loro e per noi, perché vediamo riflesso in essi ciò che siamo in profondità e che possiamo diventare, se solo lasciamo spazio allo Spirito! Eccoci, noi e i santi, famigliari di Dio, anticipatori di un mondo altro, nuovo, in cui Dio è tutto in tutti. E', guardandoli, sentiamo in noi stessi la struggente nostalgia di Dio.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che ci doni la gioia di celebrare in un'unica festa i meriti e la gloria di tutti i Santi, concedi al tuo popolo, per la comune intercessione di tanti nostri fratelli, l'abbondanza della tua misericordia.

Per il nostro Signore Gesù Cristo...**Amen.**

PRIMA LETTURA (Ap 7,2-4.9-14)

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: «Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio».

E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele.

Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva conta-

re, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello».

E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen».

Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello». **Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 23)

Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.

Del Signore è la terra e quanto contiene: il mondo, con i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito.

Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli.

Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

SECONDA LETTURA (1Gv 3,1-3)

Dalla prima lettera di San Giovanni apostolo
Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di

Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. **Alleluia.**

VANGELO (Mt 5,1-12a)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

La Diocesi di Lucca e l'artista Simone Legno, co-fondatore e direttore creativo di Tokidoki, ideatore di Luce&Friends, mascotte del Giubileo 2025, propongono

l'iniziativa **Punti**

Luce, che avrà

due sedi espositive: **il piazzale antistante il Palazzo Arcivescovile**, dove è collocato il **gonfiabile di Luce**, e la **chiesa di San Cristoforo in via Fillungo**. Quest'ultima ospita un'esposizione di tavole inedite di Simone Legno e un laboratorio artistico. La mostra sarà la rivisitazione in chiave contemporanea di celebri immagini mariane di diverse parti del mondo. Il laboratorio sarà un vero e proprio live painting sul tema di Luce, dove Simone Legno guiderà bambini e ragazzi che vorranno partecipare. Inoltre, **la Diocesi di Lucca, in collaborazione con la Fondazione Carnevale**, ha promosso la realizzazione di una **mascherata di Luce & Friends** che sarà condotta in città per incontrare il popolo dei comics e dei games **per promuovere gli eventi di Punti Luce, dedicati alla cultura cristiana in Giappone** (artisti, scrittori, editori). Questa iniziativa vedrà la partecipazione straordinaria della **scrittrice mangaka Kan Takahama, giapponese di Amakusa**. Era stata ospite di Lucca Comics & Games nel 2023, con una mostra personale e con la partecipazione a conferenze promosse dal festival. La sua fama è legata anche alla narrazione, in alcune sue opere, della storia del cristianesimo nel Paese del Sol Levante. Tutti gli eventi sono a ingresso libero





PER APRIRCI ALLA PAROLA

«Voi siete miei amici...; non vi chiamo più servi..., ma vi chiamo amici perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi». **Le parole di Gesù** raccolte redazionalmente e rielaborate da Giovanni (15,14-15) nei discorsi d'addio dell'ultima **cena possono quasi essere prese come una definizione della santità, la forma perfetta del discepolato cristiano**. Maestro e discepolo hanno in comune una stessa conoscenza trasmessa dal primo al secondo e quindi uno stesso piano da attuare con gioia e donazione. Il **libro dell'Apocalisse**, da cui è tratta la **prima lettura**, è appunto il tracciato di questo grandioso progetto che si innerva nel presente della Chiesa in attesa di crescere e di trasformarsi nell'efflorescenza finale del regno di Dio trionfatore di ogni male ed ingiustizia. Abbiamo già notato che quest'opera della Chiesa primitiva (vedi solennità dell'Assunzione) offre una vera e propria teologia della storia colta nel suo movimento verso l'Omega, il punto terminale e riassuntivo che è Cristo. È quindi una fiduciosa interpretazione più del presente che del futuro perché è qui che nascono e si sviluppano il regno e il mistero dei suoi collaboratori poveri, puri e santi. In superficie sembra che storia e mondo racchiudano solo miserie, incertezze e male; ma queste vicende cariche per il credente di dolori, persecuzioni e contestazioni, ruotano in realtà attorno alla speranza che il Cristo risorto e vivente sostiene. La nostra pericope guarda questo dinamismo della storia dal punto di arrivo, dalla meta raggiunta, quando si comporrà nell'unità e nella pace il popolo eletto e santo del nuovo Israele: 144.000 persone, cioè un'immensità di fedeli, secondo la mistica orientale delle cifre (dodici e mille, Israele perfetto e sconfinato). Agli occhi dell'Autore dell'Apocalisse, che «in visione», cioè nella meditazione della fede, sta contemplando l'umanità e il suo destino, in questa «moltitudine immensa» sono soprattutto annoverati i martiri della Chiesa delle origini. Avvolti nella veste candida, simbolo della luce di Dio, e stringendo le palme del trionfo (7,9) come nella liturgia della festa delle Capanne, essi si pongono processionalmente davanti al trono di Dio e dell'Agnello. Non contano più in mezzo a loro le distinzioni razziali, linguistiche e culturali, **una pari dignità li accomuna**: «hanno lavato le loro vesti nel sangue dell'Agnello» (v. 14). Passando attraverso il crogiuolo della «grande tribolazione» per la realizzazione del regno hanno «completato nella loro carne quello che mancava ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa» (Col 1,24). Ed ora sono con lui nella contemplazione e nella gloria stessa di Dio. La **prima lettera di Giovanni (II lettura)** si pone invece nell'ottica dell'esistenza terrestre, di quel cammino che i fedeli percorrono ancora come un «enigma» (1 Cor 13,12). Il percorso è faticoso, il «mondo», cioè il male e l'incredulità li circondano con irrisione e incomprensione. Non «conoscendo» Dio, non possono né «conoscere» né stimare il Santo che considerano piuttosto un eccentrico, un'assurdità. Eppure «siamo sempre pieni di fiducia e pur sapendo che finché abitiamo nel corpo siamo in esilio lontano dal Signore, camminiamo nella fede e non ancora in visione» (2 Cor 5,6). Il sostegno che alimenta e costruisce questo itinerario di speranza è l'embrionale comunione d'amore (1 Gv 3, 1-2) che il Padre ha seminato in noi: **la santità piena e definitiva non sarà che questa intimità giunta al vertice, sarà «una somiglianza» a lui, una «visione-contemplazione» senza più nessuno schermo (v. 2)**. È per questa speranza che il giusto ogni giorno si purifica e si affina così che progressivamente splenda in lui «la libertà della gloria dei figli di Dio» (Rm 8,21). **La meta terminale (I lettura) e il cammino verso di essa (II lettura)** sono spiegati dal punto di partenza dell'esperienza cristiana, «la fonte

di ogni immagine di Dio sulla terra», cioè le Beatitudini (**vangelo**). Essa è come la prospettiva di fondo che specifica ed illumina ogni programma di vita cristiana. Un testo ricco e complesso che oggi cerchiamo di leggere nella prospettiva di fondo che rende le **Beatitudini la più completa ed esigente definizione della santità**. Afflitti, miti, affamati e assetati di giustizia, misericordiosi, puri di cuore, operatori di pace, perseguitati per la giustizia ed insultati sono specificazioni di una prima beatitudine essenziale, **la povertà intesa nel senso biblico, di disposizione globale dell'essere umano al progetto che Dio sta compiendo nell'umanità e nella storia**. In questo impegno continuo e sistematico a sottrarsi alla tentazione dell'autosufficienza e della ricchezza-idolatria (Col 3,5) è collocata anche l'impostazione generale delle Beatitudini. Esse, perciò non sono un complesso di norme che, una volta scrupolosamente osservate, mettano in pace l'uomo e gli assicurino la salvezza; non sono neppure un'elencazione dei doveri cristiani da presentare a Dio, paralleli a quelli che vengono tributati a Cesare: una volta che sono stati esauriti, la bilancia dei pagamenti è pareggiata. È questo l'atteggiamento religioso «economico-fiscale» del fariseo della parabola del pubblicano (Lc 18). **Gesù, invece, propone un atteggiamento religioso totale, propone una generosità e una donazione senza riserve ed esitazioni. Perciò il santo non è colui che ha raggiunto una tappa, ma colui che si supera continuamente in amore perché deve essere «perfetto come è perfetto il Padre suo celeste» (Mt 5,48).** Contrariamente alla tradizione dei predicatori, in questa solennità Gesù non ci presenta dei santi perché diventino il nostro modello, **ci offre invece la persona sulla quale essi si sono configurati, Dio stesso**. Santi saranno quelli che hanno la disponibilità a diventare come lui: «imparate da me che sono mite ed umile di cuore» (Mt 11,29). E se talvolta sarà utile cercare qualche stimolo per il nostro impegno di donazione e di santità nella figura concreta di un santo della storia, dovremo sempre ricercare in lui l'altra fisionomia, quella del Cristo in lui impressa.

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Cel. Noi sappiamo che sempre prega con noi la Chiesa del cielo, composta di infiniti santi. Uniamoci a loro e preghiamo dicendo:

Ascoltaci o

Per Papa Leone, perché unito al Cuore di Cristo e guidato dallo Spirito Santo, sia instancabile testimone e strumento privilegiato dell'amore del Padre per tutti i figli e le figlie della Chiesa, e per ogni uomo e donna del mondo. Preghiamo.

Per i governanti, perché riconoscano con sapienza evangelica la possibilità di beatitudine e di santità legata al loro servizio alle nazioni e siano tra i popoli operatori di pace e di giustizia. Preghiamo.

Per i giovani, perché, accolti con fiducia, possano far germogliare modi di vivere la fede e proporre il Vangelo rispondenti al loro desiderio di essere testimoni di speranza in un mondo colpito da odi e guerre. Preghiamo.

Per tutti coloro che in questi giorni si incontrano a Lucca in un clima di festa, perché possano cogliere nella nostra città anche la bellezza dell'annuncio cristiano. Preghiamo.

Per noi qui riuniti e chiamati alla gioia della santità, perché affidandoci al Signore, siamo resi capaci dalla sua grazia, nonostante le nostre fragilità, di fare della nostra vita una risposta di amore vero e gratuito. Preghiamo.

Cel. Dio fedele, che in Cristo tuo Figlio ci hai dato il maestro e il modello di ogni santità, fa' che, vivendo nello spirito delle beatitudini, giungiamo a cantare in eterno il cantico nuovo nell'assemblea dei tuoi eletti. Per Cristo nostro Signore.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ti siano graditi, o Signore, i doni che ti offriamo in onore di tutti i Santi: essi, che già godono della tua vita immortale, ci proteggano nel cammino verso di te.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene

nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte,

Signore, proclamiamo

la tua risurrezione,

nell'attesa della tua venuta.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi. (2 volte)

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, unica fonte di ogni santità, mirabile in tutti i tuoi Santi, fa' che raggiungiamo anche noi la pienezza del tuo amore, per passare da questa mensa, che ci sostiene nel pellegrinaggio terreno, al festoso banchetto del cielo.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE



Commemorazione dei fedeli defunti

**Concelebrazione eucaristica
presieduta dal Vescovo Paolo Giulietti**

Martedì 4 novembre 2025 - ore 15,00
presso il Cimitero urbano di Lucca

Quest'anno la tradizionale celebrazione nel cimitero di S. Anna per ricordare i fratelli e le sorelle defunti, a causa della coincidenza del 2 novembre con il giorno di domenica e i prevedibili disagi del traffico nella zona del cimitero urbano legati alla chiusura dei Comics in quella giornata, è posticipata a martedì 4 novembre, alle ore 15.00

LE CELEBRAZIONI NELLA COMUNITÀ INTERPAR- ROCHIALE DEL VOLTO SANTO



Solennità di tutti i Santi
Commemorazione dei fedeli defunti
29 ottobre 2 novembre 2025

Venerdì 31 ottobre

**Messa vigilare della
Solennità di tutti i Santi**

Ore 17,00 Pontetetto

Ore 17,30 San Frediano

Ore 18,00 San Vito
San Concordio

Ore 18,30 San Filippo

Sabato 1 novembre

Solennità di tutti i Santi

Ore 8,00 San Concordio

Ore 9,00 San Vito
San Pietro Somaldi

Ore 10,30 Arancio

Ore 11,00 San Vito
San Concordio
Santa Maria Bianca

Ore 17,00 Pontetetto

Ore 17,30 San Leonardo in Borghi

Ore 19,00 San Paolino

Domenica 2 novembre

**Commemorazione
dei fedeli defunti**

Ore 8,00 San Concordio

Ore 9,00 San Vito
San Pietro Somaldi

Ore 10,30 Arancio
San Filippo

Ore 11,00 San Vito
San Concordio
Santa Maria Bianca

Ore 17,30 San Leonardo in Borghi

Ore 19,00 San Paolino

Sabato 1 novembre

Visita e benedizione dei cimiteri

Ore 15,00 San Vito

Ore 16,00 San Filippo
Pontetetto

Arancio

Martedì 4 novembre

Cimitero Urbano di Lucca

ore 15,00 S. Messa celebra-
ta da mons. Paolo Giulietti
in suffragio dei fedeli defunti